



Un mondo per donne?

- Il punto con Loretta Napoleoni
- Le donne bosniache aprono le loro case
- La spazzatura serve

Oxfam Italia è un'associazione umanitaria italiana che opera per combattere la povertà e l'ingiustizia nel mondo.



Come fai a trasformare la tua energia in cibo, scuole, pozzi, ospedali, diritti e dignità della persona?

ATTIVATI.

UNISCITI A NOI.

Diventa volontario di Oxfam Italia

Raccogli fondi per sostenere i nostri progetti

Firma le nostre petizioni per garantire i diritti umani nel mondo

Coinvolgi la tua scuola e i tuoi amici

Seguici su facebook e nel web

Libera la tua energia per combattere la povertà!

Vai su www.oxfamitalia.org

8 MARZO, UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE

di Elisa Bacciotti, Oxfam Italia

Lo scorso 8 marzo è stato il centesimo anniversario della giornata internazionale della donna. La strada verso la parità di diritti tra i sessi è ancora tutta in salita; per questo Oxfam mette al centro del proprio lavoro la promozione dei diritti delle donne perché tutte, davvero, possano celebrare.

Se nasci donna, hai molte più probabilità di essere povera. Anche se fai la maggior parte del lavoro, anche se produci la metà del cibo consumato nel mondo. **Una discriminazione che inizia molto presto:** due terzi dei bambini che non vanno alla scuola elementare sono, in realtà, bambine. Una situazione che si aggrava alle superiori e all'università - molte ragazze non ci arrivano, perché la strada per andare a scuola è lunga e insicura, perché sono indotte a lasciare gli studi per sposarsi o prendersi cura dei genitori. Il futuro per le donne lavoratrici, poi, non promette bene: oltre 22 milioni di donne si troveranno disoccupate a causa della crisi economica secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro. E se riesci a mantenere il lavoro, sappi che guadagnerai circa il 20% di meno di un uomo. Se sei donna, inoltre, neanche la sicurezza tra le mura di casa è scontata: **la violenza domestica è la prima causa di morte per le donne nel mondo.**

Sconfortata? Comprensibile: il quadro stesso è sconfortante. **Per questo Oxfam, ogni giorno, lotta per cambiare questa realtà, frutto dell'ingiustizia, della mancanza di opportunità e di scelta. Noi di Oxfam Italia consideriamo la promozione dei diritti delle donne e la giustizia di genere assi prioritari in ogni nostro intervento.** Non solo: interveniamo nelle sedi internazionali, presso i governi e le istituzioni, perché cambino le regole del gioco che ad oggi fanno sì che la povertà sia donna.

Lo scoprirai grazie all'analisi dell'economista **Loretta Napoleoni**, o dalle parole di **Antoniette**, sindaca congolese, o di **Sanja**, di **Kelly** e delle tante **donne protagoniste di questo numero della nostra rivista.** Un numero che dedichiamo a loro, perché è grazie al loro coraggio, alla loro determinazione e all'aiuto di persone come te che ci seguono e ci sostengono, che ci sentiamo di poter augurare a tutte ma anche a tutti, che l'8 marzo non duri solo un giorno. ■



Sundapura Village, Jalaun, Uttar Pradesh, India

"In molti paesi del mondo, le principali responsabili della produzione del cibo e dell'approvvigionamento dell'acqua e del combustibile per cucinare sono le donne. Garantire loro maggiori e migliori opportunità - in termini di accesso all'istruzione, assistenza sanitaria e lavoro - vuol dire garantire il benessere sociale ed economico di un paese. Per far questo c'è bisogno di un approccio a 360° che affronti la discriminazione, l'uguaglianza e la garanzia di diritti - primo fra tutti quello alla salute e alla determinazione del proprio futuro".

Mary Robinson, Presidentessa della Repubblica irlandese dal 1990 al 1997 e dal 1997 al 2002 Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Dal 2002 è presidente onoraria della confederazione internazionale Oxfam.

Foto: Rajendra Shaw/Oxfam©

Oxfam Italia

Notiziario periodico
Aprile 2011
anno 2 numero 1
Registro Stampa c/o Tribunale di Arezzo
n.9/85 – Autorizzazione n.909 del 29.09.97.
Variazione del 8 settembre 2010

Editore

Oxfam Italia
Via C. Concini, 19 – Arezzo
T. +39 0575 182481
F. +39 0575 1824872
comunicazione@oxfamitalia.org
www.oxfamitalia.org

Direttore responsabile

Laura Meini

Coordinamento editoriale

Anna Pasquale
anna.pasquale@oxfamitalia.org

Hanno collaborato

Sara Albiani, Elisa Bacciotti, Giovanna Burgos,
Anna Furlan, Diego Gerbi, Francesca Gilli, Silvana
Grispino, Ilaria Lenzi, Gianni Martin, Marco
Menchinella, Loretta Napoleoni, Jason Nardi, Paolo
Pezzati, Maria Sole Piccioli, Angela Pinna, Eliana
Pitimada, Francesco Pulejo, Sanja Radulovic, Carlo
Simonetti, Daniela Tavanti, Silvia Testi.

Progetto grafico

Demostenes Uscamayta Ayvar

Impaginazione

Gerarda Lo Russo,
Demostenes Uscamayta Ayvar

Copertina

Foto di Abbie Trayler-Smith/Oxfam

Illustrazioni

Veronica Alpigiani, Gerarda Lo Russo,
Demostenes Uscamayta Ayvar

Stampa

LitografEditor - Citta di Castello (PG)

Tiratura

Questo numero è stato stampato in 4.000 copie

E' consentita la riproduzione totale o parziale dei soli
articoli, purchè venga citata la fonte.



trasparenza responsabilità qualità certificate

Sfoglia la nostra rivista su www.oxfamitalia.org

La rivista Oxfam Italia è
stampata su carta ecologica
certificata
100% riciclata, riciclabile,
biodegradabile, priva di cloro;
prodotta e stampata presso
aziende con certificazione
ambientale



Il rivestimento è in materiale plastico riutilizzabile, riciclabile,
biodegradabile certificato.

Prima di gettare questa rivista nella carta passatela
a un amico interessato a conoscerci. Grazie.

EDITORIALE	8 marzo, un'occasione per riflettere di Elisa Bacciotti	3
OBIETTIVO	Uno scatto sul mondo	5
FOCUS	Parità tra sessi? a cura di Demostenes Uscamayta Ayvar	6
	Un paese per tutti? a cura di Jason Nardi	8
	Rosa per legge di Loretta Napoleoni	10
	Oxfam per le donne del mondo a cura di Anna Pasquale	11
DAL MONDO	Vento di cambiamento di Francesca Gilli	12
	Emergenza Giappone	13
RITRATTI	Protagoniste a cura di Ilaria Lenzi e Francesco Pulejo	14
ECO LIFE	La spazzatura serve di Angela Pinna	16
COMMERCIO EQUO	La via della seta di Diego Gerbi	18
STORIA PER IMMAGINI	L'isola di Anna e Gianni di Anna Furlan e Gianni Martin	20
PROTAGONISTI	I NOSTRI BENEFICIARI - La mia casa è la tua casa di Sanja Radulovic	22
	I NOSTRI VOLONTARI - Musica d'ambiente di Marco Menchinella e Maria Sole Piccioli	24
	I NOSTRI TESTIMONIAL - La vita difficile dell'Africa a cura di Ilaria Lenzi	25
	I NOSTRI DONATORI - "Gli spacchettati", un amore a prima vista a cura di Eliana Pitimada	26
RENDICONTO	5 per 1000 a cura di Daniela Tavanti	28
E' SUCCESSO	Essere Oxfam Italia di Paolo Pezzati	29
	Il futuro appartiene a loro di Silvia Testi	30
	La Palestina incontra la Toscana di Giovanna Burgos	31
EMERGENZA	Haiti, un anno dopo a cura di Anna Pasquale	32
RICETTE DAL MONDO	Bestijl Strudel a cura di Anna Pasquale	34



Da questo numero della rivista, proponiamo una novità: in molti articoli troverete questo particolare codice che, se inquadrato con la fotocamera di uno smartphone, permette di accedere a un contenuto multimediale extra - video, galleria fotografica o pagina web, collegando così le informazioni presenti sulla rivista cartacea a contenuti digitali ulteriori, che altrimenti non vi troverebbero spazio.

Il software per la lettura è già installato in molti dei cellulari di ultima generazione; esistono inoltre molte applicazioni gratuite per leggere i codici. Qui a fianco trovate il codice che, se inquadrato, vi permette di accedere direttamente al sito di Oxfam Italia. Provare per credere!

Nota sulla Privacy

La presente pubblicazione vi è stata recapitata in quanto il vostro nominativo risulta inserito nell'archivio di Oxfam Italia, la quale provvede all'informativa prevista all'art 13 del D. Lgs 196/2003, comunicando che i dati sono raccolti per il perseguimento degli scopi individuati nello statuto dell'associazione. Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei, informatici e telematici. Potranno venire a conoscenza dei dati solo gli operatori di Oxfam Italia e il personale dell'azienda incaricata della spedizione. Oxfam Italia garantisce, nel contempo, la sicurezza e la riservatezza dei dati. E' possibile richiedere chiarimenti e informazioni circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati. E' possibile richiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati. Titolare del trattamento è l'Associazione Oxfam Italia, in persona del Legale rappresentante Francesco Petrelli. Ogni richiesta di informazioni in materia di protezione dei dati personali può essere richiesta al Responsabile del Trattamento dei dati, Ilaria Comanducci, inviando una raccomandata a/r presso la sede legale di Oxfam Italia, via Concini 19, 52100 Arezzo o inviando un fax al numero: 0575/1824872.

Nota per i donatori

Le erogazioni a favore di Oxfam Italia sono detraibili o deducibili dal proprio reddito. Leggi l'informativa completa su www.oxfamitalia.org



OBIETTIVO

Fatima stringe a sé la ricetta che ha ricevuto dalla levatrice, che le ha appena detto di astenersi dai lavori nei campi, perché è denutrita e metterebbe a rischio la sua vita e quella del bimbo che aspetta. L'unità mobile di Oxfam visita il suo villaggio nella Valle del Nulla, in Yemen, una volta al mese, e rappresenta l'unico servizio medico disponibile per le donne come Fatima. La salute materna è uno degli ambiti in cui il divario tra ricchi e poveri è più pronunciato. Mentre quasi tutte le nascite e le gravidanze nei paesi sviluppati sono assistite da personale sanitario qualificato, meno della metà delle donne riceve tali cure quando partorisce in alcune regioni dei paesi in via di sviluppo.

Foto: Abbie Trayler-Smith/Oxfam

PARITÀ TRA I SESSI?

a cura di Demostenes Uscamayta Ayvar, Oxfam Italia

L'obiettivo del Millennio numero 3 vuole promuovere la parità tra i sessi e l'autonomia delle donne entro il 2015: a che punto siamo? Giudicate voi.

Alcune buone notizie ci sono: nel corso dell'ultimo decennio, l'accesso all'istruzione, ad esempio, è aumentato a livello globale per le bambine di ogni età. Ma sul fronte della giustizia e dei diritti, di una la partecipazione piena e paritaria delle donne in incarichi di alta responsabilità, della prevenzione della violenza contro le donne, moltissimo resta ancora da fare.

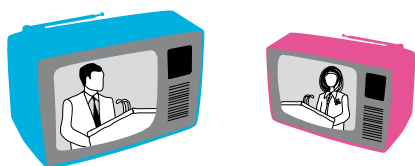
Su 776 milioni di analfabeti nel mondo
i **2/3** sono donne



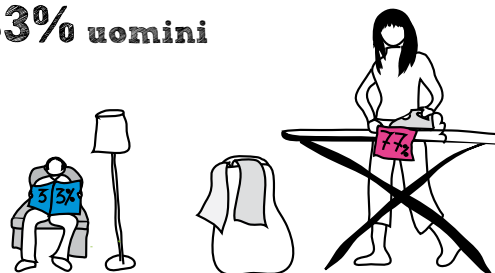
In Italia le 25enni laureate sulla popolazione sono il **51,7%**, i ragazzi il **36,6%**.



In Italia le donne compaiono come esperto in tv nel 14% dei casi



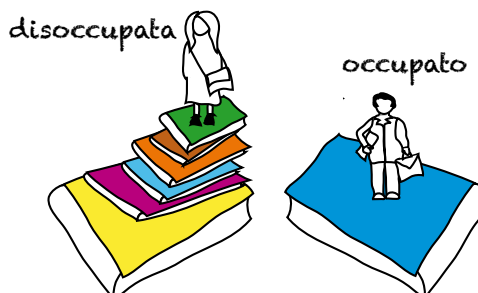
Tempo dedicato al lavoro familiare, 77% donne, 33% uomini



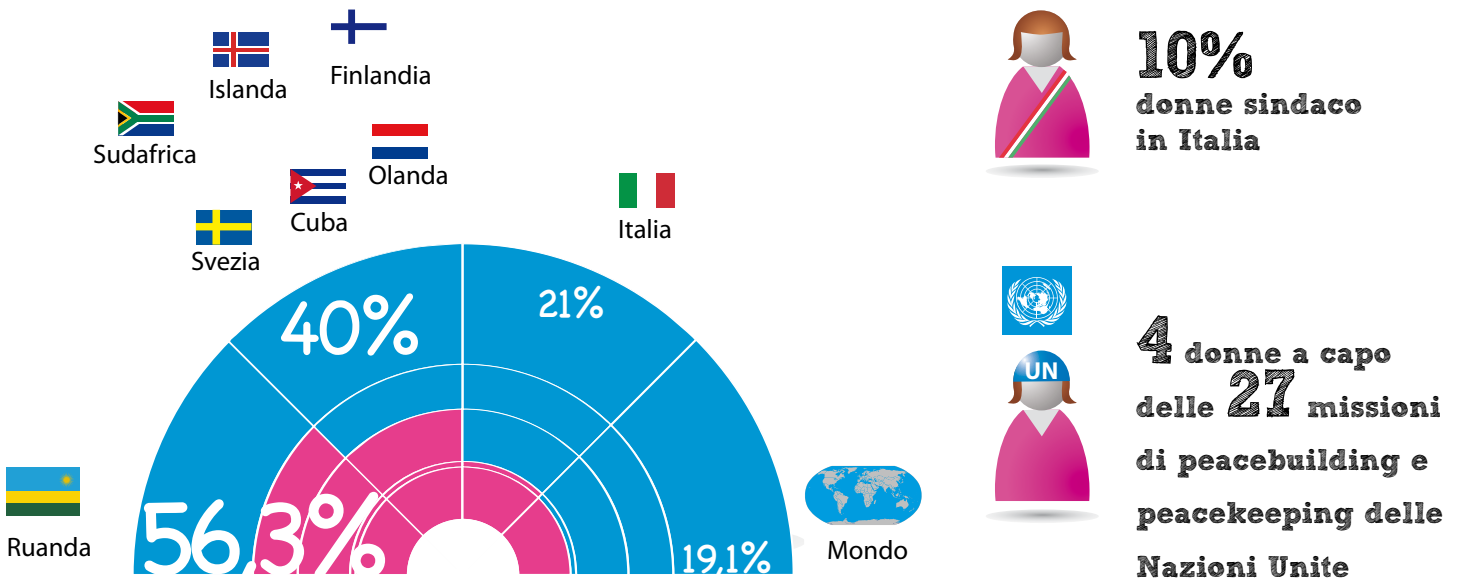
Le donne vengono pagate il 17% in meno degli uomini



Il 22% delle laureate non lavora contro il 9% degli uomini.



LE DONNE PRESENTI NELLE CAMERE BASSE NEL MONDO



Su 347 CAPI DI STATO E DI GOVERNO 15 SONO DONNE



Donne nei CDA nelle imprese quotate in borsa

33% Norvegia

13% Europa

3% Italia



60 milioni di **bambine** sotto i **18 anni** sono costrette a matrimoni precoci



100-140 milioni di **bambine** vengono sottoposte a mutilazioni genitali.

Fonte: Nazioni Unite

UN PAESE PER TUTTI?

Jason Nardi, Coordinatore della coalizione italiana Social Watch

Questo è il titolo della prima parte del Rapporto nazionale sull'Italia, a cura della Coalizione italiana Social Watch. E il nostro non sembra essere un paese per donne.

Il rapporto Social Watch 2009 registrava un impoverimento generale dell'Italia in termini economici e, soprattutto, sociali. E **la discesa dell'Italia in quasi tutti i parametri che misurano il benessere e il progresso della società ha subito un'accelerazione nell'ultimo anno. Questo non è solamente conseguenza della crisi finanziaria globale**, che pure ha avuto le sue

ripercussioni, **ma di politiche governative che colpiscono l'universalità dei diritti e la coesione sociale**: politiche promosse in una logica di corto respiro, senza valutarne realmente le conseguenze nel lungo periodo.

Il rapporto 2010, partendo dalla situazione mondiale, guarda al "dopo la caduta" con la prospettiva di ripresa e di superamento del

momento difficile, ma in Italia si continua a cadere. **I più autorevoli rapporti statistici e le analisi dell'ultimo anno indicano qualche labile accenno di ripresa economica, ma un netto peggioramento della situazione sociale**, a partire dai giovani e dalle famiglie che si sentono più insicure.

Un ambito che non tende a migliorare, nonostante dichiarazioni e intenti del Ministero delle Pari Opportunità (che nel 2009 non ha speso buona parte dei fondi a sua disposizione), **è quello relativo alle politiche di genere**. Sia l'indice GEI (Gender Equity Index) del Social Watch, che gli altri indici **mostrano un'Italia che a fronte di significativi miglioramenti negli ultimi 10 anni nei livelli di occupazione femminile, ha subito un'inversione di tendenza per le reali possibilità d'accesso al mercato del lavoro e soprattutto alla politica** – con condizioni spesso differenti rispetto ai propri omologhi maschili. La presenza delle donne nei media e la loro rappresentazione con pregiudizi di genere ha inoltre subito un ulteriore peggioramento, come ben descritto nel recente rapporto Global Media Monitor 2010 (coordinato in Italia dall'Osservatorio di Pavia).

Altri dati? Tra il 1996 e il 2009 il tasso d'occupazione femminile era andato crescendo costantemente di quasi 10 punti percentuali arrivando al 47,2%. Nel 2009 tale tendenza si è arrestata scendendo al 46,4% e mostrando un ulteriore peggioramento durante il 2010 (46,1 per cento ad agosto).

La partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne è notoriamente resa difficile in Italia dalla cronica carenza di strumenti di conciliazione casa-lavoro come il part-time (2 punti al di sotto della media europea) o il telelavoro. A questo si aggiunge la totale insufficienza di posti in asilo nido che, secondo l'ANCI, riescono a soddisfare solo il 10 per cento delle richieste a

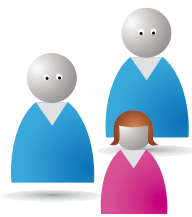


Foto: Gerarda Lo Russo/Oxfam Italia ©



**40 mila
donne
vittime di
infibulazione**

Fonte: Ministero della salute, 2010



3 milioni e 864 mila

**donne tra i 14 e i 65
anni hanno subito molestie
o ricatti sessuali sul lavoro
negli ultimi tre anni.**

Fonte: Istat

fronte dell'obiettivo del 30 per cento posto dalla Strategia di Lisbona.

E' assolutamente necessaria a questo punto un'inversione di marcia sulle politiche, perchè il nostro paese riprenda ad andare nella direzione di uno sviluppo sociale equo e che guardi alle generazioni future.

L'articolo è tratto dal Rapporto Social Watch 2010, a cura della Coalizione italiana Social Watch, di cui è membro Oxfam Italia, titolare del progetto grazie al quale il rapporto viene prodotto. ■

Per saperne di più

Trovi il rapporto completo sul nostro sito:
www.oxfamitalia.org



Una donna su due, in Italia, resta fuori dal mercato del lavoro. Eurostat ha preso in esame i 27 paesi dell'Unione Europea: un'italiana su due (il 48,9%) tra i 15 e i 64 anni non ha un impiego. Peggio di noi, solo Malta.

Immagine della manifestazione "Se non ora quando" tenutasi in più di 100 città italiane a Firenze il 13 febbraio 2011.

Foto: Gerarda Lo Russo/Oxfam Italia ©



ROSA PER LEGGE

di Loretta Napoleoni

Le quote rosa non risolvono il problema della retribuzione del lavoro femminile

Non è facile essere una professionista oggi e non è vero che negli ultimi trent'anni la mia generazione, quella dei baby boomers, ha fatto passi da gigante nel campo dei diritti delle donne. Anche se in occidente qualcuna è a capo del governo o di associazioni commerciali ed industriali, **nessuna donna guida una banca centrale o uno dei conglomerati finanziari di Wall Street.** La percentuale femminile tra i parlamentari europei è ancora bassissima per non parlare poi del numero di donne ministro nei governi. Ed è per questo che si parla tanto di quote rosa, una dizione infelice dal momento che **di rosa nella vita della maggioranza delle donne che lottano per l'eguaglianza c'è ben poco.**

Anche nelle economie emergenti, come ad esempio l'India, si discute di farci partecipare alla gestione del potere attraverso le quote rosa. Peccato che **alla radice della discriminazione nei nostri confronti non ci sia la partecipazione al potere ma la retribuzione nel lavoro.**

Uno studio condotto dalla Casa Bianca nel

2011, *Women in America: Indicators of Social and Economic Wellbeing* conferma che in America si laureano più donne che uomini e che i livelli di scolarità femminili sono più alti di quelli maschili. Ciononostante **le donne guadagnano meno degli uomini.** Per ogni dollaro che finisce nella busta paga di questi ultimi le donne percepiscono 80 centesimi. Nel 1970 questo valore ammontava a 62 centesimi.

Neppure nei paesi scandinavi le donne guadagnano tanto quanto gli uomini. E dove la discriminazione è alta è nel sud del mondo. L'India è il paese peggiore secondo il Gender Gap, un indice che quantifica la differenza di trattamento tra i due sessi. **Il divario salariale pesa sulle spalle delle donne specialmente nei paesi ancora in via di sviluppo dove le donne spesso sono costrette alla povertà da questa discriminazione.** A detta dell'ONU le donne sono più a rischio di povertà e fame proprio a causa della discriminazione negativa nei loro confronti, che nei paesi poveri include la scolarità.

Non rallegriamoci se ci concedono ciò che ci spetta, le quote rosa, lottiamo per la vera uguaglianza e facciamo anche e soprattutto per tutte le donne che ancora non hanno una voce. ■



64: indice di parità di genere (GEI) dell'Italia al 2009 (media europea 72) che scende dal 70° al 72° posto.

Il GEI analizza la disparità tra i sessi, classificando 157 paesi in una scala in cui 100 indica la completa uguaglianza tra uomini e donne e tenendo conto di tre dimensioni: istruzione, partecipazione all'attività economica e concessione di pieni poteri alle donne.

L'indice è calcolato dalla rete internazionale Social Watch, di cui Oxfam Italia fa parte.



Loretta Napoleoni fa parte del comitato di indirizzo di Oxfam Italia. Economista di fama internazionale e uno dei massimi esperti mondiali di terrorismo, è autrice di numerose pubblicazioni tra cui *Economia canaglia* e *I numeri del terrore* (Il sagggiatore, 2008). La sua ultima opera è *Maonomics* (Rizzoli 2010).

Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar/Oxfam Italia©

OXFAM PER LE DONNE DEL MONDO

a cura di Anna Pasquale, Oxfam Italia

Le riflessioni di Mary Robinson, presidente onoraria di Oxfam, e dell'ambasciatrice Annie Lennox per il 100mo anniversario della giornata internazionale della donna.

Dal 1911 ci sono stati miglioramenti significativi nei diritti delle donne, ma la strada verso l'uguaglianza è ancora molto lunga. **Questo centenario rappresenta un'opportunità cruciale per portare attenzione sulle disuguaglianze ancora in atto e stimolare un cambiamento positivo.** La negazione dei diritti basilari delle donne è una delle principali cause della povertà. **Mettendo al centro del nostro lavoro i loro diritti, Oxfam dà a milioni di donne il potere sulle proprie vite e lo strumento per superare la povertà e la sofferenza.**

Mary Robinson

«C'è stato un grande progresso sui diritti delle donne negli ultimi 100 anni dalla prima celebrazione della prima giornata internazionale della donna. Ma milioni di donne in tutto il mondo stanno ancora subendo discriminazione nella lotta quotidiana per nutrire la propria famiglia. Le donne e le ragazze si stanno muovendo – non possono aspettare altri 100 anni per vincere la battaglia per l'uguaglianza».

Annie Lennox

«E' cambiato molto dal 1911, ma c'è ancora molta strada da fare. La disuguaglianza di genere continua a permeare tutti i settori della società, dalla salute all'istruzione, alla politica al lavoro e alla cultura. Il centenario della giornata internazionale della donna è un'opportunità per promuovere ancora un mondo più giusto e stimolare una nuova generazione di uomini e donne a lavorare insieme e far sì che l'uguaglianza di genere sia reale». ■



Mary Robinson, a sinistra, con Nyaradzai Gumbonzvanda, Segretaria generale della YWCA (Youth World Christian Association), sostenitrice dei diritti delle donne a Goma, Provincia del Nord Kivu, Repubblica Democratica del Congo. Foto: Caroline Irby/Oxfam



Annie Lennox mostra la sua foto insieme con Nonkululu, che considera una "donna ispiratrice". Nonkululu ha 28 anni, è sieropositiva e incoraggia le altre donne sudafricane a far valere il proprio diritto alle cure. "Le statistiche della regione dove vive Nonkululu (la provincia di Eastern Cape, dove lavora Oxfam Italia) sono terribilmente scioccanti, ma non trasmettono veramente la realtà... mi inchino davanti alla gente che ho incontrato in Africa. Hanno così poco e nuotano controcorrente, e tuttavia mantengono una grande magnificenza di spirito" ha dichiarato Annie Lennox. Foto: Mike Owen/Oxfam

VENTO DI CAMBIAMENTO

di Francesca Gilli, Oxfam Italia

Gli avvenimenti in Libia e nel Maghreb: l'opinione di chi lavora sul campo

L'Italia ha sempre avuto relazioni politiche, commerciali e culturali privilegiate con Egitto, Tunisia, Marocco e Algeria. Questo rapporto particolare è stato, ed è tuttora, più forte con la Libia come conseguenza della colonizzazione italiana - una pagina della storia del nostro paese spesso dimenticata - e degli investimenti

italiani in Nord Africa, in particolare nel settore degli idrocarburi. Nonostante la vicinanza e gli scambi tra i due paesi, pochissimi italiani conoscono i crimini di guerra perpetrati dal colonnello Graziani in Libia e ancora meno sono al corrente della vita di Omar al Mukhtar e del modo brutale attraverso il quale è stato condannato a

morte e ucciso dall'esercito italiano. Anche se il rapporto dell'Italia con la Libia negli ultimi decenni ha avuto fasi alterne (aspro confronto in alcuni periodi e cauta amicizia in altri) negli anni 2000 le relazioni tra i due paesi si sono normalizzate fino alla firma del trattato di amicizia italo-libica nel 2009. Le notizie dal Nord Africa ci tengono incollati



Lo scorso febbraio migliaia di persone hanno marciato nelle strade di oltre venti città del Marocco per chiedere al re Mohammed VI di rinunciare ad alcuni dei suoi poteri, sciogliere il governo e avviare una serie di riforme politiche in direzione di una maggiore democratizzazione del paese. Le proteste sono state organizzate da un gruppo di giovani marocchini che, sulla scia delle rivolte in Tunisia ed Egitto, ha lanciato su Facebook il movimento cosiddetto 'del 20 febbraio', per chiedere una nuova costituzione che porti ad una maggiore giustizia sociale.

Foto: Danilo Cernicchiaro/Oxfam Italia ©

al televisore: **le manifestazioni cominciate a fine dicembre in Tunisia e propagatesi in Egitto e Libia tra gennaio e febbraio stanno segnando la storia della regione e dei paesi arabi.** Nella maggior parte di questi paesi, infatti, ci sono stati regimi di governo dittatoriali, con presidenti e capi di stato che hanno mantenuto il potere per decenni (23 anni di governo per Ben Ali e 42 per Gheddafi).

Anche in Algeria e Marocco ci sono state manifestazioni, perlopiù pacifiche, sebbene la situazione di questi due paesi sia molto diversa da quella di Tunisia, Egitto e Libia. Il Marocco, in particolare, presenta caratteristiche che lo rendono unico rispetto agli altri paesi della regione. Da 1200 anni circa vi è una monarchia al potere e il sovrano attuale, Muhammad VI, sin dalla sua incoronazione nel 1999 è stato promotore di

importanti riforme socio-economiche. **Molti ritengono che le sommosse della regione possano portare il governo algerino e marocchino ad assecondare le richieste dei propri cittadini e ad accelerare le riforme socio-economiche da tempo necessarie.** Le popolazioni di questi due paesi potrebbero, quindi, beneficiare dell'effetto domino degli eventi.

Per Oxfam Italia, che da alcuni anni lavora in Marocco, deve essere rispettato il diritto dei maghrebini, così come di tutti gli esseri umani a vivere dignitosamente, nella piena considerazione delle loro libertà civili e con pieni diritti e opportunità economiche e sociali. Crediamo inoltre che tutti debbano avere il diritto di esprimersi e manifestare le proprie opinioni liberamente e pacificamente, senza che queste manifestazioni vengano represses con la violenza. Abbiamo osservato

con interesse in questi giorni la presenza di varie componenti della popolazione che rappresentano molteplici movimenti, istanze e aspettative. **Riteniamo che la presenza di giovani e donne a queste manifestazioni sia importante e sia un indice del desiderio di cambiamento, necessario per la regione. Ci auguriamo** che le rivolte di popolo e i cambiamenti improvvisi possano essere seguiti da una fase di transizione democratica, e **che il coinvolgimento di tutti, donne e giovani in particolare, possa essere garantito per sostenere e favorire la costruzione di società plurali e rappresentative.**

Sarà importante che nel futuro l'Italia non volti le spalle al vicino Nord Africa. Per questo ci stiamo impegnando e ci impegneremo per consolidare il rapporto e favorire lo scambio tra le società civili italiana e maghrebina. ■

EMERGENZA GIAPPONE

Una tragedia ha colpito il Giappone e i suoi abitanti

Siamo vicini ai colleghi e a tutta la popolazione giapponese, sostenendo le attività in loco di Oxfam Giappone nel rispondere all'emergenza creata dal terremoto e dallo tsunami nel proprio paese.

Oxfam Italia lancia un appello per raccogliere fondi a favore di due organizzazioni partner di Oxfam Giappone, che garantiscono aiuto alle fasce più deboli della popolazione, come le mamme e i neonati ospiti dei centri di raccolta e gli stranieri residenti in Giappone che non parlano giapponese.

Per donare per l'Emergenza in Giappone:

- carta di credito su **www.oxfamitalia.org** (causale Emergenza Giappone)
- **numero verde 800.99.13.99.**
- c/c postale **14301527** intestato a Oxfam Italia, (causale Emergenza Giappone)



PROTAGONISTE

a cura di Ilaria Lenzi e Francesco Pulejo, Oxfam Italia

Il mondo del lavoro e della politica penalizzano ancora le donne, nel nostro paese come in altri. Di Antoniette e Gisele, sindaca congolese e imprenditrice libanese, ce ne vorrebbero molte di più.



Repubblica Democratica del Congo



Superficie: 2.344.000 km²

Popolazione: 64,21 milioni (2008)

Tasso iscrizione lordo alla scuola superiore: 4.1%

Indice di parità di genere (GEI): 43 (2008)

Fonte: Social Watch

Antoniette Kapinga è sindaca della Città di Kananga (Kasai Occidentale) e presidentessa dell'Associazione nazionale dei Comuni Congolesi. Insieme a noi, ha portato avanti un progetto che ha aumentato la produzione di mais e avviato la raccolta differenziata dei rifiuti nel suo comune.

«I miei cittadini devono affrontare gravi problemi, primo tra tutti la mancanza di acqua potabile; il 60% della popolazione non è infatti connessa alla rete idrica. Questo vale anche per l'elettricità: manca infatti una fonte di distribuzione, per cui ogni famiglia deve arrangiarsi come può, usando piccoli generatori. **La città di Kananga ha 1.300.000 abitanti, molti dei quali vivono in bidonville in zone insalubri e inquinate;** molte case sono costruite in zone soggette a forte erosione e, senza un sistema di canalizzazione dell'acqua,

rischiano sempre di crollare. Per strada vivono moltissimi bambini, orfani di genitori morti di Aids o costretti a lavorare o a rubare per sopravvivere. **Tra ottobre e gennaio, nel mezzo alle stagioni agricole, vi è una grave scarsità di cibo:** in questo periodo le scorte di mais, il nostro alimento di base, non sono sufficienti e il prezzo può salire fino a 5 volte. **Il progetto di Oxfam Italia ha risposto a questo bisogno aiutandoci ad aumentare del 50% la produzione** e creando una cooperativa che ha dato lavoro a 500 persone, contribuendo anche a migliorare il clima sociale e i rapporti tra i sessi, laddove uomini e donne ora lavorano insieme, condividendo i frutti di questo lavoro con la comunità. **Come amministrazione comunale affiancheremo Oxfam Italia venendo incontro anche a un altro bisogno dei cittadini, con l'introduzione della raccolta differenziata**

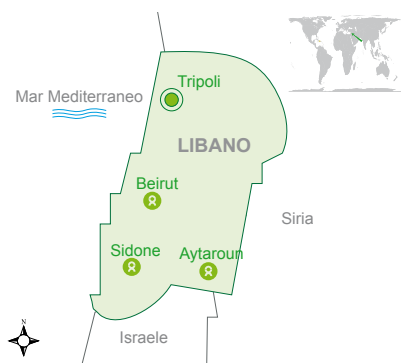
dei rifiuti. Fino ad oggi venivano raccolti e bruciati, ma adesso ci stiamo organizzando per fare la differenziazione e il compostaggio, formando personale specializzato; con questo nuovo progetto questa diventerà una vera e propria attività remunerativa di cui tutti beneficeremo.

Sono molto soddisfatta perché attraverso quest'azione l'amministrazione municipale è entrata in contatto diretto con il territorio. Adesso conosco esattamente le esigenze di un quartiere rispetto a un altro e questo contatto diretto con i cittadini ha contribuito enormemente ad avvicinare le parti, migliorando il clima sociale e le relazioni interpersonali e riducendo la conflittualità. **Penso sia davvero importante promuovere maggior collaborazione fra istituzioni, associazioni locali e ong e questo progetto va esattamente in questa direzione».** ■



Un primo piano di Antoniette. Con il suo progetto, finanziato dal Monte dei Paschi di Siena, Oxfam Italia ha garantito supporto tecnico ai produttori di mais della città di Kananga, fornendo sementi e fertilizzanti acquistati direttamente in loco e formando gli agricoltori. Il primo raccolto è stato un successo e ha permesso di coprire il fabbisogno della popolazione.

Foto: Sara Albiani/Oxfam Italia©



Libano



Superficie: 10.400 km

Popolazione: 4.224.000

Tasso iscrizione lordo alla scuola superiore: 54.1%

Indice di parità di genere (GEI): 47 (2009)

Fonte: *Fao, Social Watch*

Gisele Chammas è ingegnere agronomo, con un master in qualità agroalimentare e una tesi in ingegneria e microbiologia dei processi alimentari. Lavora con Oxfam Italia come consulente al progetto per la creazione di un centro di produzione lattiero casearia nel villaggio di Aytaroun, in Libano.

« I risultati del nostro caseificio sono molto buoni: la produttività è alta e i prodotti sono di buona qualità, un fattore importante in un mercato sempre più concorrenziale. Il personale, soprattutto le donne, è molto motivato. **Tra i problemi che dobbiamo affrontare forse il più grave è proprio quello della parità dei sessi: da una maggior responsabilità e competenze tecniche delle donne, infatti, non deriva maggior autonomia**, e le posizioni di rilievo sono ricoperte da uomini. **Il ruolo di Oxfam Italia, tra l'altro, è anche quello di rafforzare le competenze professionali di manager e impiegati, facilitando l'inserimento delle donne**, discriminate per fattori essenzialmente culturali. Io provengo da una piccola città, dove il livello dell'istruzione è elevato; mi sono resa quindi presto conto dell'importanza che riveste la formazione, soprattutto per le donne, per accedere a posizioni di leadership e avere peso nei processi decisionali. Tuttavia, **la mia**



Nella creazione del caseificio Gisele - la prima a destra nella foto - ha partecipato alla selezione e all'installazione delle apparecchiature, all'avvio della produzione e alla formazione del personale. Oggi il caseificio ha raggiunto una piena autosufficienza, riuscendo a coprire tutti i costi attraverso la vendita dei prodotti.

Foto: *Francesco Pulejo/Oxfam Italia*©

formazione mi ha portato a lavorare nelle zone rurali, dove incontro spesso donne assai competenti che cedono il posto a uomini con capacità inferiori, trovandolo perfettamente normale. Esistono donne

leader in Libano, ma il numero non rispecchia certo le vere capacità delle donne libanesi; la maggior parte delle posizioni dirigenti delle aziende o organizzazioni è infatti ricoperta da uomini». ■



Per saperne di più

Segui i progressi dei progetti di Antoniette e Gisele sul nostro sito www.oxfamitalia.org



LA SPAZZATURA SERVE

a cura di Angela Pinna, Oxfam Italia

*Il problema dei rifiuti è particolarmente grave nei paesi in via di sviluppo; con il progetto **La basura serve** in America Latina Oxfam Italia promuove il riciclaggio e sostiene l'attività dei riciclatori informali che recuperano i rifiuti per rivenderli.*



ARICA - CILE - sensibilizzazione al riciclaggio nelle scuole

*«Il mio nome è Kelly, sono maestra nell'asilo La tartarughina di Arica. Il progetto **La Basura Sirve** coinvolge sia i genitori che i bambini del quartiere, impegnati nella raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti. I prodotti inorganici riciclabili vengono venduti dal Comune e il ricavato utilizzato per attività didattiche. Vi partecipano 112 bambini fino ai 5 anni di età a cui **insegriamo l'amore per la natura e la solidarietà, con la consapevolezza che i loro gesti avranno sempre conseguenze, e che***

potranno essi stessi lasciare una grande eredità ai loro figli e nipoti. Una delle bambine abita lontana: lungo la strada lei e la mamma raccolgono bottiglie di plastica e altri rifiuti riciclabili, depositandoli poi nei raccoglitori differenziati che abbiamo all'asilo. Lo fanno ogni giorno, e nessuno glielo ha suggerito. Per questo sono sicura che il nostro lavoro contribuirà alla formazione di una coscienza ambientale in questi bambini e concorrerà a cambiare gli atteggiamenti delle nuove generazioni nei confronti del nostro pianeta».



Più di 1.200 bambini di Surco, in Perù, hanno imparato a separare i rifiuti in modo ludico e interattivo grazie agli spettacoli teatrali organizzati nelle loro scuole, dove il mostro spazzatura Basurón viene sconfitto dai cassonetti della raccolta differenziata Vidrino (vetro), Latita (alluminio) Papelin (carta) e Plasticón (plastica).

Foto: Simone Apollo - Cespi

LAGO AGRIO - ECUADOR – costruzione di compostiere con gli abitanti della città

«Mi chiamo **Helvia Hernandez** e abito nel quartiere **Miraflores** di **Lago Agrio**. Il progetto di riciclaggio e di compostaggio dei rifiuti è iniziato semplicemente con il compost nel nostro giardino. Un'idea che ci è sembrata subito fantastica, perché permette di coltivare piante, fiori e verdure deliziose. Da sola non ci avrei mai pensato; abbiamo ricevuto i materiali per realizzare la compostera e, tra vicini, abbiamo collaborato a prepararla. All'inizio mi faceva fatica separare la spazzatura organica, era molto più semplice buttare tutto insieme; ma se ci si pensa e si fa con amore la fatica non si sente. E la spazzatura serve davvero! In questi mesi abbiamo anche visto che con il tetrapack, dopo vari trattamenti, si possono fare dei mobili per le scuole. E quando faremo i nostri centri di raccolta, tutto quello che è per la strada sarà raccolto e venduto e il ricavato servirà per portare miglioramenti del nostro stesso quartiere».

CUENCA - ECUADOR – sostegno ai riciclatori

«Mi chiamo **Gladys**, sono riciclatrice nella discarica di **Pichacay** e lavoro anche nella città di **Cuenca**. Ho **9 figli**; il più piccolo, **Matteo**, ha **7 mesi**. Anche mio marito è un riciclatore, e con questo lavoro riusciamo a andare avanti. Io raccolgo i prodotti e li separo e ogni 15 giorni vendo cartone, ferro e plastica. Mia madre è una riciclatrice, ha avuto **10 figli**. Anche i cugini e gli zii si dedicano al riciclaggio. Pian piano, vedo che la gente capisce che deve separare i rifiuti già in casa, e questo migliora molto il nostro lavoro. Quando sbaglia, e succede spesso, mettendo i rifiuti non differenziati nel riciclaggio – ad esempio i vetri rotti - il nostro lavoro diventa pericoloso. Desidero comunque che i miei figli possano studiare e che non facciano il mio stesso lavoro, perché è un mestiere molto duro, lavoriamo sempre, sotto il sole e sotto la pioggia».



Foto: Simone Apollo - Cespi



Per saperne di più



Trovi queste interviste sul nostro canale YouTube:
www.youtube.com/user/OxfamItalia

4 miliardi

Ogni anno nel mondo si producono circa 4 miliardi di tonnellate di rifiuti

tra urbani e industriali, pari a **650 kg** per abitante

Maggiori produttori di rifiuti urbani:

Stati Uniti: **226 milioni** di tonnellate

Europa: **225 milioni**

Cina: **148 milioni**

Italia: **32,4 milioni**
550 kg a persona



Con il progetto "La Basura Sirve" **Oxfam Italia** rafforza le collaborazioni tra **municipi europei e latino americani** sul tema dei rifiuti e potenzia le capacità tecniche e le infrastrutture di questi ultimi (acquistando camion, contenitori per la raccolta differenziata, macchinari per il riciclaggio), realizzando campagne di sensibilizzazione sulle 3 R (riduzione, riciclaggio e riutilizzo). Forma e sostiene inoltre i riciclatori informali, di solito appartenenti ai gruppi marginali della popolazione.

Il progetto coinvolge le città europee di **Arezzo** e **Lille Metropole** (Francia) e, in America Latina, **Cuenca** e **Lago Agrio** in Ecuador, **Santiago de Surco** alla periferia di Lima in **Perù**, **Arica**, nel nord estremo del **Cile**, **General Pico** e la **Provincia di Buenos Aires** in **Argentina**.

Per saperne di più vai sul sito www.urbal-arezzo.net

Oxfam Italia lavora nell'ambito della raccolta differenziata dei rifiuti anche in **Centro America**, in **Congo** e in **Sudafrica** e con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza e nelle scuole in **Italia**.

LA VIA DELLA SETA

di Diego Gerbi, volontario Oxfam Italia

In Vietnam, Oxfam Italia sostiene le minoranze etniche formando le donne nell'arte del ricamo, offrendo ai loro prodotti sbocco nel mercato del commercio equo e solidale: un'opportunità per loro di essere indipendenti e un vantaggio per il consumatore.



Vietnam



Superficie: 331.689 km²
Popolazione: 82.689.518
Popolazione rurale: 72.2% (2008)
Indice di parità di genere (GEI): 74 (2009)
 Fonte: Fao, Social Watch

Mấ Thi So e Thàu Thi Mỹ sono madre e figlia rispettivamente di 52 e 21 anni. Entrambe vivono nel comune di San Xa Ho nel distretto di Sapa, zona di grande richiamo turistico per i suoi paesaggi di montagna e per la suggestiva presenza di comunità indigene. Sin dal primo approccio, guardando i loro affascinanti abiti neri decorati da complessi e colorati ricami, è facile comprendere quanto forte e radicato sia il senso di appartenenza che queste donne hanno alla cultura H'Mong.

Thàu Thi Mỹ trascorre la maggior parte delle sue giornate lavorando nei campi. Sebbene le piacesse andare a scuola, ha dovuto interrompere gli studi da

giovannissima per sostenere la famiglia nei lavori agricoli. Ora è sposata e ha un figlio di 4 anni. Forse in futuro riuscirà a frequentare la scuola superiore, ma al momento le sue capacità economiche non le permettono di realizzare questa sua ambizione. «**Una migliore educazione – dice – mi permetterebbe di ottenere un lavoro migliore e certamente più remunerativo**». Anche Mấ Thi So lavora la terra coltivando riso e verdura. Questo

è sempre stato il suo lavoro e continua ad esserlo tuttora. Il loro sostentamento e quello della famiglia dipende interamente da queste attività. Nel tempo libero, come tutte le altre donne H'Mong, entrambe si dedicano all'arte del ricamo, attività che oltre ad essere estremamente diffusa, rappresenta la più importante modalità d'espressione culturale che hanno. Tale abilità, tuttavia, non è sufficientemente valorizzata e tutelata da permetterne un opportuno sbocco nel



Foto: Diego Gerbi/Oxfam Italia©



Le stole in seta, cotone e lino, importate direttamente dalle nostre Botteghe del Mondo, sono il frutto del lavoro delle sapienti mani delle artigiane vietnamite della cooperativa Craft Link. Sono circa 6000 donne delle comunità rurali del Vietnam che durante la stagione delle piogge si dedicano all'allevamento del baco da seta e alla tessitura, realizzando un prodotto naturale e rispettando le tradizioni locali.

Foto: *Diego Gerbi/Oxfam Italia*©

mercato. Questo fa sì che l'alto potenziale dei loro prodotti rimanga inutilizzato ed inoltre la loro cultura non venga adeguatamente promossa.

Mã Thi So, inoltre, è la rappresentante locale del circolo di artigianato, del quale fa parte anche Thàu Thi Mỹ. A proposito del progetto di Oxfam Italia dice: «Il lavoro che Oxfam Italia sta portando avanti è essenziale. Grazie al suo progetto, abbiamo la possibilità di migliorare le nostre capacità artigianali e di vendere i nostri lavori. **Ora, i nostri lavori di ricamo ci permettono finalmente di guadagnare di più e aiutarci con le spese di casa.** Spero che Oxfam Italia possa lavorare ancora con più artigiani aiutandoli nella stessa maniera in cui sta aiutando noi». ■



L'intervento di Oxfam Italia è indirizzato alle comunità H'Mong e Dao che vivono nei comuni di Ta Phin e San Xa Ho, ed è improntato alla collaborazione tra comunità locali e minoranze etniche.

Oxfam Italia lavora insieme con **Craft Link**, un'organizzazione vietnamita, gestita da personale locale, che offre sostegno agli artigiani nella produzione e commercializzazione dei loro prodotti, e importa direttamente sciarpe di seta coloratissime, che potete trovare nelle Botteghe del Mondo di Arezzo, Sarteano, Livorno, San Giovanni Valdarno e San Giovanni Val di Pesa. Craftlink impiega circa 15.000 donne, di cui 6.000 solo per la produzione delle sciarpe.

L'ISOLA DI ANNA E GIANNI

di Anna Furlan e Gianni Martin

Anna e Gianni hanno deciso di sostenerci e si sono recati in Repubblica Dominicana per conoscere più da vicino il nostro lavoro nel paese.

«Crediamo che l'istruzione sia un presupposto per rimuovere le cause che generano la povertà.

Forti di questo nostro pensiero siamo andati a vedere i vari progetti in campo educativo di Oxfam Italia in Repubblica Dominicana, per poter dare anche noi il nostro contributo». Anna e Gianni.

Il 18 ottobre 2010 inizia il nostro viaggio.

All'aeroporto di Santo Domingo ad attenderci, oltre a un'afa insopportabile, ci sono anche Samanta e Paolo. Ci portano in macchina a Salcedo, a circa 160 km, conosciuta per essere la città natale delle tre sorelle Mirabal, assassinate nel 1960 perché si opposero alla dittatura del generale Trujillo.



Attraverso strade polverose e sconnesse ci dirigiamo verso la Loma di Salcedo, una zona montuosa, per vedere le scuole dove sono già stati realizzati alcuni progetti. Alla "Canada Clara" ci danno il benvenuto due bellissime alunne.



Lungo la Ruta del Cafè (dove si produce il caffè Jamao), ci spiegano il procedimento che trasforma le bacche nei chicchi scuri che tutti conoscono. La cosa ci interessa e affascina molto, così come ci colpisce il verde lussureggiante di questi luoghi.



Da Salcedo ci spostiamo a Neiba, nel sud-ovest del paese. Visitiamo alcune delle scuole all'interno dei batey per valutare dove intervenire... e sarà, per noi, molto difficile scegliere.

I bambini sono bambini, ovunque: appena vedono la macchina fotografica fanno smorfie, sorrisi e balletti per farsi fotografare... ed eccoli accontentati!



Nei batey che circondano Neiba il tempo sembra essersi fermato; questa povertà ci mette a disagio. Le abitazioni sono poverissime in questi villaggi-ghetto costruiti negli anni '50 e '60 dagli americani per i lavoratori della canna da zucchero, tutt'ora abitati quasi solo da haitiani.



La piccola scuola costruita negli anni '50 dove ancora oggi i bambini della classe "Inicial" imparano a leggere e a scrivere è ormai una catapecchia pericolante e pericolosa. Ma l'interno è pulito e decoroso.



I disegni appesi riescono a nascondere le pareti sgretolate e dare dignità a questo posto. La maestra, con un dolce sorriso, fa del suo meglio per educare e seguire questi bambini che trovano qui un luogo per trascorrere momenti di serenità e, per alcuni, avere un pasto, forse l'unico della giornata. Mentre i bambini ci cantano un'altra canzone ci allontaniamo..... anche dalle loro vite.



Dopo aver visitato le scuole e visto i progetti - dal turismo solidale al sostegno alla produzione del caffè e dei biocarburanti - che Oxfam Italia sta portando avanti con dedizione e professionalità nella Repubblica Dominicana, terminiamo il nostro viaggio andandoci a.... "riposare" per qualche giorno

in una delle bellissime spiagge, davvero all'altezza della loro fama.-

Un grazie di cuore, a tutti, per il tempo che ci avete dedicato.

Anna e Gianni

Abbiamo chiesto ad Anna di dirci due parole su di loro... ecco come si sono presentati:
«Siamo soltanto una coppia che crede moltissimo nell'importanza dell'istruzione, soprattutto come base per uscire dalla povertà e combattere l'ingiustizia e quando ci è possibile diamo una "mano" in progetti che si occupano proprio di questo. Non saprei che altro aggiungere».

L'unione fa la forza!

Ringraziamo di cuore Anna e Gianni che, dopo la loro visita, hanno deciso di sostenere la ricostruzione della scuola Batey 9 attraverso una donazione molto consistente. Hanno coinvolto parenti e amici, convincendoli ad aderire alla nostra causa, che è diventata così anche la loro.

Vuoi visitare anche tu un nostro progetto?
Scrivi a comunicazione@oxfamitalia.org

LA MIA CASA È LA TUA CASA

di Sanja Radulovic, Oxfam Italia

Il nostro progetto in Bosnia Erzegovina promuove il turismo anche nelle abitazioni private: aprire la propria casa è una fonte di reddito che valorizza il patrimonio culturale e ambientale e, per Rabija e le donne di Podrinje, rappresenta anche la medicina contro la solitudine e le ferite della guerra.



Bosnia Erzegovina



Superficie: 51.129 km²
Popolazione: 4.590.310 (2008)
Popolazione rurale: 55%
Indice di parità di genere (GEI): 61 (2009)
 Fonte: Fao, Social Watch

Entriamo nell'orto e ci arrivano i profumi dei fiori e dell'erba tagliata, ma ci colpisce soprattutto il grande sorriso di chi ci riceve. La casa ristrutturata, le stanze luminose e piene di profumi, attende ancora i membri della famiglia, ora sparsi in tutto il mondo. **Rabija era abituata ad avere il giardino pieno di bambini, familiari e passanti che si fermavano a mangiare i piatti preparati con le verdure fresche dell'orto. Con la guerra tutto questo è finito ma la vita deve continuare, e bisogna**

trovarle un nuovo senso. Rabija, come molte donne della zona di Podrinje, vede il suo futuro attraverso di noi.

A Vina, nell'area di Podrinje, ci sono altre cinque case, molto simili tra loro, come decorazioni e come destino. In ogni casa c'è una donna, una donna forte che non vuole passare la vita a piangere le atrocità subite. **Queste donne hanno capito di essere una comunità, che devono e dovranno sostenersi l'una con l'altra.** Hanno iniziato riproponendo i prodotti artigianali classici: ricami, calze, maglioni. Poi hanno aggiunto frutta e verdura. La qualità era buona, e la gente comprava.

Nella valle del fiume Drina, nella parte nord orientale del paese, Oxfam Italia sta realizzando un progetto di ecoturismo di cui il gruppo delle "donne sorridenti" fa parte. È difficile descrivere il nostro primo incontro con loro senza emozionarci. Ci mostrano i prodotti fatti a mano, stoffe ricamate che sembrano raggi colorati. Ci sentiamo quasi in obbligo di assaggiare tutti i piatti che ci preparano... difficile esprimere una preferenza! La visita alle case è un'esperienza particolare. I mobili sono modesti, ma decorati con splendidi oggetti ricamati, fiori e cesti di frutta. Ci raccontano di come abbiano perso la maggior parte della famiglia, di come i membri restanti siano sparsi nel mondo e di come loro, da sole, si sentano abbandonate e inutili. Hanno accettato immediatamente la nostra proposta di coinvolgerle nel progetto. **Il loro futuro, ora, è a portata di mano:**

«Sono tornata a casa mia da più di dieci anni. Era terribile vedere distrutto tutto quello che avevamo costruito in una vita intera.

*Quando siamo tornate noi, le donne, abbiamo deciso di ricostruire il posto dove volevamo vivere. I tetti rossi e fiori nelle finestre lasciavano l'impressione che fosse abitato di nuovo. Non è facile, non abbiamo un reddito regolare. Abbiamo iniziato ricamando, coltivando frutta e verdura. Adesso è più facile. **Siamo in cinque, facciamo tutto insieme, siamo diventate una famiglia: i nostri cari sono lontani e senza l'appoggio di tutte noi, non potremmo andare avanti.***

*«Le nostre case diventeranno vive, si riempiranno di nuovo di gioia e sorrisi. Niente è così bello come le persone riunite intorno a una tavola piena degli odori del cibo appena preparato. E noi siamo in grado di preparare i cibi di una volta, secondo le ricette delle nostre nonne. Abbiamo i nostri orti, la nostra verdura; per la frutta, si esce e si raccoglie quello che uno desidera. **Non scorderemo quello che abbiamo avuto dalle nostre madri; questi saperi, uniti alla formazione che riceveremo ci porteranno una vita migliore.***

Lasciamo il villaggio, i sorrisi di Rabija e delle altre, il cuore pieno; **è bello saperci parte della loro soddisfazione.** Nella nostra prossima visita entreremo di nuovo in queste case, sperando di trovarle, come una volta, piene di ospiti:

«Venite ancora e la prossima volta saremo in grado di ospitarvi per bene. Avremo cibo e camere, non ci limiteremo solo a parlare, potrete sedervi in giardino, fare una passeggiata vicino alla Drina e un giro in barca su questo bellissimo fiume».■



Alcune donne di Prodrinje mentre espongono e vendono i loro prodotti nella città di Goražde.

La Bosnia Erzegovina possiede bellezze naturali straordinarie, un'offerta culturale ed enogastronomica diversificata e persone estremamente accoglienti disposte a offrire di tutto ai propri ospiti. Oxfam Italia coniuga tutto questo attraverso un innovativo progetto di turismo sostenibile che dedica speciale attenzione ai gruppi vulnerabili: "donne capofamiglia" rimaste sole dopo aver perso i propri cari durante la guerra, e returnees, coloro che sono ritornati nelle proprie terre alla fine del conflitto. Foto: Sanja Radulovic/Oxfam Italia©



Bosnia Erzegovina. In occasione delle fiere locali, è possibile gustare i prodotti tipici del territorio e acquistare articoli di artigianato. Guerra ed emigrazione hanno rischiato di far scomparire le produzioni tipiche: miele, formaggio e vino. Oxfam Italia lavora con i piccoli produttori locali promuovendo forme consociative in grado di tutelarli e valorizzarli e riqualifica le strutture aumentando la capacità di commercializzazione e facilitando l'accesso al credito nelle aree rurali. Foto: Sanja Radulovic/Oxfam Italia©

579.691

**Totale dei rifugiati interni
in Bosnia Herzegovina
durante e dopo il conflitto**

Fonte: UNHCR - 31 dicembre 2010.

Nell'ultima pagina della rivista trovi una dolce ricetta suggeritaci dalle donne di Prodrinje: buon appetito!

MUSICA D'AMBIENTE

di Marco Menchinella e Maria Sole Piccioli, volontari Oxfam Italia

Le voci di Marco e Maria Sole alla Marcia per il Clima a Bruxelles, dove volontari da tutto il mondo hanno usato la musica per sensibilizzare i leader mondiali sul cambiamento climatico.

Maria Sole Piccioli, volontaria di Roma

«Verde Oxfam... questa è la parola chiave che sintetizza il week-end trascorso a Bruxelles per partecipare alla marcia "Sing for the Climate", organizzata dalla Coalizione belga per il Clima. Un verde indossato dagli volontari belgi, francesi, spagnoli, inglesi... e da me e Marco, volontari di Oxfam Italia, insieme a Roberto, il fotografo di Shoot4Change che ha immortalato ogni istante! **Tutti insieme per inviare un messaggio ai leader europei prima che si riunissero a Cancun per il Summit sul clima, per fargli sapere che è tempo di agire e che non possiamo più aspettare.**

Il verde Oxfam, i cappelli di paglia e i cartelli della campagna internazionale "Sow the seed" ("Pianta il Seme" in Italia) in catalano o in gallese, sventolati in aria con energia e il nostro messaggio: **"Da piccoli semi nascono grandi cambiamenti"**, questo quello scelto da me e Marco, condiviso con le migliaia di partecipanti: la necessità di agire in fretta per affrontare i cambiamenti climatici e sostenere i piccoli agricoltori nel sud del mondo, tra tutti quelli più danneggiati.

Nella piazza di Mont des Artes, abbiamo intonato una versione decisamente rivista di "Hey Jude" dei Beatles. Che emozione! **Non capita tutti i giorni di far parte di un gruppo**

di migliaia di persone che "cantano per il clima"... già mi immaginavo quel gruppo in verde magicamente teletrasportato nelle strade di Roma, Parigi, Londra, Berlino, Madrid... Il nostro era un microcosmo europeo, una piccola rappresentanza che è riuscita a creare qualcosa insieme, sostenendola con energia. Preparare i testi delle canzoni, scambiare opinioni ed esperienze... piccoli tasselli che spero rendano più forte la voce della campagna "Pianta il Seme", sia in Italia, sia nel mondo!»

Marco Menchinella, volontario di Perugia

«L'esperienza in Belgio è stata più che positiva. **Ho avuto modo di venire in contatto con la vera dimensione internazionale di Oxfam e con le persone che, come me, ne fanno parte e lavorano per promuoverne e realizzarne gli obiettivi, ognuno nel proprio paese.**

"Cantare per il clima" non è stata solo una campagna per fare pressione sui partecipanti al vertice di Cancun o un modo per sensibilizzare la comunità globale ai cambiamenti climatici. **Marcia per le strade della capitale d'Europa insieme ad altre decine di associazioni e ong o, più semplicemente, insieme a migliaia di altre persone provenienti da tutto il mondo mi ha mostrato il lato più**



L'accordo raggiunto al vertice di Cancun non ha assicurato i tagli alle emissioni necessari, ma ha stabilito un percorso per introdurli nel prossimo futuro; la struttura del Fondo Globale per il clima previsto dall'accordo sarà decisa da un comitato in cui i paesi in via di sviluppo avranno forte voce in capitolo.

Foto: Maria Sole Piccioli/Oxfam Italia©

pratico e, forse, quello più incisivo del nostro agire come volontari.

Rappresentanti di realtà così distanti accomunati da un obiettivo unico che manifestano insieme pacificamente, riflettono un insieme di valori e di idee comuni per i quali siamo disposti a batterci e che scavalcano tutti i confini geografici e culturali. Altrimenti, che senso avrebbe cantare a Bruxelles per farsi ascoltare in Messico?» ■



Circa 4000 persone hanno invaso le strade di Bruxelles sulle note di Hey You o With a Little Help from My Friends, rivisitazione di Hey Jude e Help dei Beatles. E' stata una delle tante azioni a cui Oxfam ha partecipato in vista del vertice di Cancun sul Clima del 29 novembre - 10 dicembre 2010.
Foto: Maria Sole Piccioli/Oxfam Italia©

LA VITA DIFFICILE DELL'AFRICA

a cura di Ilaria Lenzi, Oxfam Italia



Ilaria Lenzi, responsabile della comunicazione di Oxfam Italia, insieme con Vittoria Puccini, Stefano Accorsi e Pierfrancesco Favino a Roma in occasione della presentazione del film "La vita facile", ambientato in Kenya. Foto: Ernesto Ruscio/Oxfam Italia©

In occasione dell'uscita del film "La vita facile", ambientato in Kenya, **Vittoria Puccini** parla del suo impegno per i più poveri al nostro fianco.

«In questo viaggio, anche se non siamo entrati a contatto con situazioni estreme, **ho visto povertà, inquinamento, malattie,** le difficoltà quotidiane con cui le persone

devono combattere ogni giorno. **Ma ho visto anche la volontà di uscire da questa situazione.** Mi sono resa conto che, **dove sono state gettate le basi per uno sviluppo diverso, è possibile creare un mondo migliore...** Questo è possibile anche grazie al lavoro delle organizzazioni non governative, come **Oxfam Italia**: per questo continuo a sostenere quest'organizzazione, in particolare i suoi progetti in **Sudafrica**, dove, nelle baraccopoli di Eastern Cape, è **impegnata a garantire cure mediche, educazione e cibo ai bambini orfani a causa dell'Aids**».

Dal 2004, Vittoria Puccini ha realizzato con Oxfam Italia numerose iniziative a sostegno dell'infanzia in Ecuador, della campagna internazionale "Salute.Acqua.Istruzione. PER TUTTI" e ha fatto sentire la propria voce durante il G8 italiano per esortare l'Italia a mantenere le proprie promesse in tema di aiuti allo sviluppo. ■



«Come Oxfam, credo anch'io che la povertà e l'ingiustizia possano essere sconfitte, cambiando le regole del gioco. Da un lato facendo pressione sui governi, dall'altro attraverso progetti concreti sul campo, come quelli di Oxfam Italia in Sud Africa che danno alle persone più povere gli strumenti e il potere per cambiare il corso delle loro vite». Anche Pierfrancesco Favino, insieme con Vittoria Puccini, sostiene il nostro lavoro.

Foto: Fandango©

GLI SPACCHETTATI, UN AMORE A PRIMA VISTA

a cura di Eliana Pitimada, Oxfam Italia

Benedetta e Mariagrazia hanno regalato i nostri Spacchettati... con ottimi risultati!

Benedetta Andreucci

«Ci siamo incontrati nei primi giorni di dicembre, appena "usciti" su Facebook e quei buffi musci con quel nome sgangherato mi hanno immediatamente conquistata. L'impatto visivo dovuto a una "sana deformazione professionale" maturata in anni di lavoro in campo editoriale è stato determinante. Poi sono andata oltre. Il messaggio era chiarissimo. Solidarietà, ma in modo diverso, allegro, tangibile, immediato, intelligente. Non ho avuto dubbi, quello sarebbe stato il mio regalo di Natale, per ridare un senso profondo a un evento partito per la tangente del lusso e dello spreco. Galline, capre e maiali hanno allegrato i destinatari che, oltre a condividere il gesto, hanno apprezzato il modo. Grazie per questa iniziativa e complimenti a tutti voi, siete una bellissima squadra!»

Mariagrazia Damiani

«Sono una veterinaria, ma sono anche madre di 5 figli ormai grandicelli e che hanno tutto! Sulla mia posta è arrivata una mail di Oxfam Italia e la vista della capretta ha fatto presa su me, veterinaria... ho preso subito la palla al balzo! Regali di Natale a chi ha già tutto? Ottima idea quella degli "Spacchettati"! Ho scelto i biglietti cartacei e quando sono arrivati a casa li ho fatti vedere ai miei figli... ne sono stati entusiasti: l'esame era passato a pieni voti! Detto fatto, spediti ovviamente a chi poteva apprezzare, e il successo è stato garantito! Adesso aspettiamo... ogni occasione per ricordarsi di una persona cara ricordandosi di chi veramente ha bisogno! Bella Idea, insomma!!» ■



Per saperne di più



E tu? Conosci gli Spacchettati? Li trovi sul loro sito www.glispacchettati.it oppure su Facebook, dove puoi raccontare a tutti l'effetto che fa regalarne o riceverne uno!



Benedetta con suo marito Maurizio. Benedetta ci ha scritto: "A lui e al reparto di medicina in cui lavora ho dedicato parte del mio piccolo gesto".

Foto: Benedetta Andreucci



I figli di Mariagrazia, in ordine dall'alto verso il basso: Valentina, Isabella, Laretta, Sebastiano, Massimiliano.

Foto: Mariagrazia Damiani

8 maggio 2011
Speciale Festa
della mamma



Fai un regalo...
a tutte le mamme del mondo!

Vai su:

www.glispacchettati.it

Gli Spacchettati
The Original Oxfam

Contattaci:
numero verde 800.99.13.99
glispacchettati@oxfamitalia.org



Oxfam
Italia

5 PER 1000

a cura di Daniela Tavanti, Oxfam Italia

Con il tuo 5 per 1000 l'anno scorso abbiamo costruito quattro fontane, ristrutturato un ospedale, promosso il diritto all'istruzione, alla salute e al cibo.

Il tuo 5 per 1000 a Oxfam Italia negli anni:

anno finanziario 2006	(entrate nel 2008)	15.021,38 €
anno finanziario 2007	(entrate nel 2009)	17.764,94 €
anno finanziario 2008	(entrate nel 2010)	22.751,50 €

NOTA: I finanziamenti del 5 per 1000 vengono erogati dopo due anni dalla dichiarazione dei redditi.

L'ultimo anno:

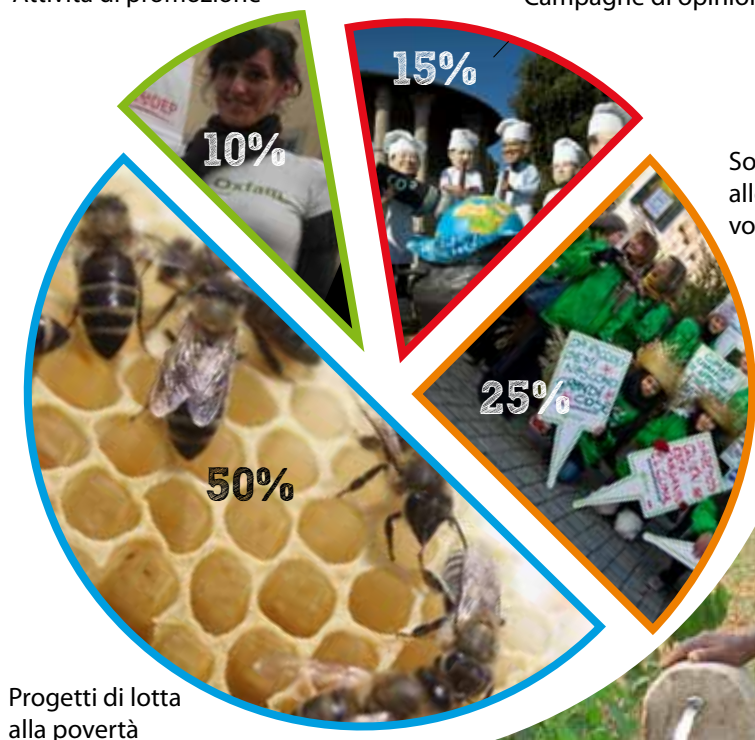
Nel 2010 sono entrati 22.751,50 euro, che abbiamo impiegato così.

2.275 €	promozione
5.688 €	volontariato
3.413 €	campagne
11.376 €	cooperazione
22.752 €	totale

Attività di promozione

Campagne di opinione

Sostegno
alle attività di
volontariato



Progetti di lotta alla povertà



Con i proventi del 5 per 1000 destinati ai progetti di lotta alla povertà abbiamo fornito acqua potabile a decine di migliaia di abitanti del Comune di Bakou, in Camerun, con quattro fontane, e ristrutturato il centro di salute, che funge da vero e proprio ospedale.

Foto: Christian Bevacqua/Oxfam Italia©

ESSERE OXFAM ITALIA

di Paolo Pezzati, Oxfam Italia

Il 2010 è stato un anno ricco di impegni per i nostri volontari. ...

Oxfam Italia può contare sul supporto di **12 gruppi di volontari in Italia: Arezzo, Bologna, Firenze, La Spezia, Milano, Padova, Perugia, Roma, Siena, Valdarno...** e, da ottobre i nuovi arrivati (benvenuti!) Livorno e Pisa. Da luglio abbiamo inoltre due nuove sedi operative: a Padova, responsabile Marco Baldini e Carbonia Iglesias, responsabile Paolo Soletta. **Circa un centinaio di persone coinvolte, durante tutto lo scorso anno, nella partecipazione o nell'organizzazione di 61 iniziative** sul territorio italiano - a cui vanno aggiunti tutti coloro che ci hanno dato una mano, se pur non regolarmente. A tutti loro un grazie speciale. Un grande grazie va anche ai 40 traduttori volontari che, in un anno, hanno tradotto circa 160 pagine, facendoci risparmiare circa 7.900 euro.

Ripercorriamo le attività di un anno trascorso insieme:

5 cene, con la partecipazione di 100 persone in media, organizzate dai gruppi di Arezzo, Firenze, Perugia e Valdarno.

20 interventi presso eventi pubblici, come la fiera "Fa la cosa giusta" a Milano, le "Giornate della cooperazione" a Bologna, il "Forum delle disuguaglianze" di Siena, il "Mengo Festival" ad Arezzo e le giornate alla "Città dell'altra economia" a Roma.

34 eventi organizzati direttamente, come la **fiesta di carnevale** a favore di Haiti, organizzata dal gruppo del Valdarno assieme alle comunità straniere, il **convegno** "Comunicare la cooperazione" presso l'Università "La Sapienza" curato dal gruppo di Roma, **gli aperitivi "PER TUTTI"** ad Arezzo e a Pisa, la **due giorni "I Balcani al centro"** organizzata dal gruppo di Perugia con convegni universitari, cineforum, dibattiti e festa finale, **l'aperitivo solidale** a favore dei progetti in Ecuador del gruppo di Milano, **il torneo di "beach volley"** organizzato dal gruppo di Roma a sostegno del progetto "Children for South Africa", il **convegno universitario** "Haiti, quando i riflettori si

spengono" organizzato dal gruppo di Firenze, e infine il **confezionamento dei regali natalizi** presso una libreria, a cura degli volontari di Livorno.

3 eventi speciali: l'**U-festival**, festival musicale di 3 giorni interamente gestito dal gruppo del Valdarno il cui ricavato è stato destinato al progetto "Children for South Africa"; la **marcia della pace Perugia Assisi**, dove gli volontari di Perugia hanno

distribuito, dietro donazione, 1.500 sciarpe Wipala; la **gestione del Bar allo "Zero positivo Festival"** di San Casciano Val di Pesa. Un centinaio di volontari hanno poi partecipato alla **seconda edizione delle Piazze Solidali** dove, in **20 piazze italiane**, hanno distribuito circa 1.500 sciarpe prodotte in Vietnam e importate direttamente dalle nostre botteghe del Commercio equo; le donazioni ricevute sono state destinate alle comunità più povere con cui Oxfam Italia lavora. ■



Per saperne di più

Scopri come far parte di Oxfam Italia: scrivi a Pierluigi (pierluigi.fabiano@oxfamitalia.org) ed entra nel gruppo dei nostri volontari. E se intanto vuoi iniziare a conoscerli, vai sulle loro pagine Facebook



IL FUTURO APPARTIENE A LORO

di Silvia Testi, Oxfam Italia

L'incontro dei bambini dell'asilo La Maisonette di Roma con Pat, che lavora con noi nelle scuole materne del Sudafrica

Gli squali ci accolgono con una canzone in inglese, e con mille domande negli occhi. Non vi preoccupate del nome: ci sono anche i pesciolini e i delfini, e gli squali si chiamano così perché sono all'ultimo anno della **scuola materna La Maisonette, un bellissimo asilo nel verde tra i palazzi dell'Eur, a Roma**. Una scuola speciale, in cui si parlano e si imparano tre lingue; italiano, francese e inglese, in cui fuori ci sono tanti giochi e anche un orto, e all'interno aule piene di libri, musica e colori. In una classe si stanno preparando i biscotti allo zenzero, in un'altra la maestra legge una favola in francese, mentre fuori i più piccoli giocano a rincorrersi. **La scuola sostiene il progetto Children for South Africa e i bambini stanno aspettando** Pateka Mtintsilana, o **Pat**, come iniziano subito a chiamarla. **Pat è dirigente dell'associazione Loaves and Fishes Network di East London,**

che insieme a noi sostiene i bambini più svantaggiati – HIV positivi, orfani di genitori morti di AIDS o abusati - che frequentano gli asili nelle township e nelle aree rurali di East London.

I bambini, entusiasti, subissano Pat di domande – rigorosamente in inglese: com'è la giornata dei bambini? Che giochi fanno? E infine, chiede una bimba molto preoccupata, mentre scorrono le immagini degli asili – baracche in lamiera che si surriscaldano al sole, prive di acqua potabile o latrine – che succede se gli animali feroci si avvicinano all'asilo? Pat la rassicura, gli animali sono nelle riserve, e **i bambini scoprono che la giornata dei loro coetanei sudafricani è uguale alla loro**. Alla fine della visita i bambini consegnano a Pat il loro regalo, a cui hanno lavorato tutti insieme: il gioco del *Memory*, con le carte che fotografano i luoghi dell'asilo che amano di più. Lei in cambio ha

portato i disegni dei bambini di East London e i cartelloni che hanno fatto insieme. I bambini e Pat si emozionano, al momento dei saluti, e anche noi; abbiamo appena saputo che il Ministero degli esteri italiano finanzia un progetto che aiuterà "i bambini di Pat". ■



Oxfam Italia lavora nella periferia urbana e rurale della città di East London per migliorare lo stato di salute e le condizioni nutrizionali, socioeconomiche e sanitarie dei malati di Aids e tubercolosi, in primis dei bambini, degli orfani e delle loro famiglie, sostenendo i centri gestiti da Loaves and Fishes, che accolgono circa 800 bambini abbandonati o rimasti orfani - spesso in seguito all'AIDS.



Per saperne di più

Trovi le foto degli asili e dei bambini di East London nella nostra galleria fotografica sul nostro sito www.oxfamitalia.org



LA PALESTINA INCONTRA LA TOSCANA

di *Giovanna Burgos, Oxfam Italia*

Sei ragazzi palestinesi hanno portato le loro frustrazioni e le loro speranze nelle scuole e istituzioni toscane



I sei giovani, tra i 16 e i 18 anni, hanno raccontato esperienze e problemi quotidiani, ma anche la voglia di superarli. "Vi invito ad essere ambiziosi. Così ambiziosi da essere disponibili a riconciliarvi con i giovani israeliani" ha detto loro Massimo Toschi, responsabile per la Regione Toscana dei progetti di cooperazione, in occasione dell'incontro a Palazzo Strozzi Sacratini a Firenze.

Foto: *Giovanna Burgos/Oxfam Italia*©

Lo scorso febbraio, sei adolescenti palestinesi hanno incontrato le istituzioni locali toscane e gli studenti di numerose scuole tra Firenze, Siena, Lucca, Buti e San Giuliano Terme. Partecipano al progetto "Percorsi di inclusione sociale, dai fattori di rischio alla partecipazione" finanziato dalla Regione Toscana, che vede coinvolti un centinaio di ragazzi della Cisgiordania e di Gerusalemme est e attiva una rete di istituzioni e associazioni italiane, tra cui Oxfam Italia. La visita ha rimarcato la **fondamentale**

questione dei diritti dei minori palestinesi, minacciati da decenni sia dalla violenza dell'occupazione militare e del conflitto con Israele, che da alcune consuetudini e tradizioni della stessa società palestinese. Forse tra i meriti maggiori del rapporto

tra l'Italia e le organizzazioni palestinesi vi è proprio quello di costruire e rafforzare i rapporti tra i palestinesi in loco che "altrimenti – dice **Lama Amro**, 16 anni – non si conoscerebbero neppure come vorrebbe la politica israeliana". ■



Per saperne di più

Trovi le testimonianze e i racconti dalla Palestina nella sezione Voci dal campo sul nostro sito www.oxfamitalia.org



HAITI, UN ANNO DOPO

a cura di Anna Pasquale, Oxfam Italia

«Vorrei approfittare di questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno donato così generosamente, rendendo possibile il nostro lavoro ad Haiti in quest'anno. Insieme abbiamo ottenuto molto, ma sono ancora molte le sfide che ci attendono, ora che entriamo nel 2011».
Jeremy Hobbs, Direttore Esecutivo, Oxfam



Haiti



Superficie: 278.000 km²

Popolazione: 9.780.000 (2008)

Vittime del terremoto del 12 gennaio 2010:
230.000

Persone colpite dal sisma: 3 milioni

Fonte: Banca Mondiale, Governo haitiano

Haiti, 2010: abbiamo distribuito acqua pulita, cibo e rifugi, promosso l'igiene e la salute, prevenuto la diffusione del colera e favorito la ripresa dell'attività economica. Grazie a voi che ci avete sostenuto, oltre 1.200.000 abitanti di Haiti hanno avuto l'energia per ricostruire la propria vita.

«Riusciamo a vivere in modo dignitoso. Abbiamo la nostra tenda e acqua per bere, cucinare e lavarci».

David, Marceline e la loro figlia Sabine, 5 anni, nella nuova sistemazione a Coraille

dove Oxfam sta garantendo acqua, servizi igienici e tende. 94.000 persone hanno ricevuto rifugi di emergenza, più di 400.000 acqua pulita e servizi igienici e sanitari.



«Il nostro ruolo è parlare alle persone, sensibilizzarle, motivarle riguardo a questa malattia».

Margarite Dénéus, 24 anni, promotrice di salute pubblica a Petite Rivière, va di villaggio in villaggio promuovendo pratiche igieniche per prevenire il colera.

Il programma di prevenzione del colera ha interessato oltre 700.000 persone a Cape Haitien, nella zona di Artibonite e a Port-au-Prince.

«Oxfam è l'unica organizzazione che aiuta tutta la comunità; grazie al lavoro come cuoca, ho riaperto la mia bancarella e ora vendo riso, zucchero, fagioli, pasta, carbone...»

La mensa dove lavorava Marie Carole le ha permesso di avere un reddito e ha sfamato ogni giorno 80 persone tra le più povere della comunità.

209.095 persone hanno ricevuto aiuto economico e mezzi di sussistenza, a seconda delle proprie necessità.



«Sono orgogliosa e onorata di far parte della famiglia Oxfam, e spero che la mia esperienza continui a crescere con loro così come il mio amore per quello che faccio - aiutare la gente».

Vanessa Guillaume, è assistente alla distribuzione nei magazzini di Oxfam a Port Au Prince

Il programma Cash for Work, denaro in cambio di lavoro, ha visto persone impegnate per 25.319 giorni lavorativi in attività che andassero a beneficio della comunità.



«Sto utilizzando una rete per i polli e la riempio con i detriti. Penso che queste case costruite con le macerie siano fantastiche. Sono più solide e se venisse un altro terremoto dovrebbero essere sicure».

Ilene costruisce una nuova casa utilizzando le macerie: avrà veranda, pavimento in cemento, doppio accesso per la sicurezza.

98.000 persone hanno ricevuto materiale e utensili per costruire o attrezzare un rifugio



«Sono stata così orgogliosa del mio staff in questo periodo. Molti di noi hanno perso la propria casa; alcuni, i membri della famiglia. Ma siamo qui e continuiamo a lavorare».

Yolette Etienne è direttrice di Oxfam ad Haiti. Ha perso la propria madre e la casa nel sisma.



Dopo una campagna organizzata da Oxfam e tante altre organizzazioni, il Fondo Monetario Internazionale ha annunciato la cancellazione dell'enorme debito di Haiti, pari a 268 milioni di dollari, e l'approvazione di un prestito di 3 anni per finanziare la ricostruzione del paese.■

Grazie alla vostra energia, possiamo contribuire alla rinascita di Haiti.

Nel 2011 continuiamo a creare delle belle storie. Insieme.

Per saperne di più

Seguici su www.oxfamitalia.org.

Troverai queste e altre storie; e poi video, fotografie, il nostro rapporto di attività 2010 ad Haiti e un documento di analisi socio-politica sul paese.



BESTILJ STRUDEL

a cura di Anna Pasquale, Oxfam Italia

Ingredienti

300 gr di farina 00
 5 gr di lievito secco
 40 gr di zucchero e sale (mescolati)
 50 gr di margarina
 250 ml di latte
 due uova
 5-6 cucchiari di bestilj (marmellata di prugne)
 zucchero vanigliato

In una terrina mescola farina, lievito, sale e zucchero. Aggiungi la margarina tagliata a pezzettini e continua a lavorare a mano. A parte, sbatti un uovo con il latte appena tiepido e aggiungi gradualmente al composto. Fai una pasta né troppo soffice né troppo dura e lasciala in un posto caldo a lievitare finché non sia raddoppiata di volume.

Spiana quindi la pasta fino allo spessore di 1 cm, spalmala di marmellata e cospargila di zucchero a velo. Avvolgila formando un rotolo e mettila in una teglia coperta di carta da forno. Preriscalda il forno a 200-220° e, quando è ben caldo, spalma lo strudel con l'uovo sbattuto e fallo cuocere per circa 40 minuti.

Ti è piaciuta questa ricetta? Faccelo sapere! Oppure inviacene una tu, e la metteremo nel ricettario del nostro sito! Scrivi a comunicazione@oxfamitalia.org

Bosnia Erzegovina



Una delle donne di Prodrinje mentre prepara il bestilj, una densa marmellata di prugne, frutto tipico nella zona di Pordrinje. Le prugne vengono cotte in grandi pentole di rame e mescolate con il cugeljom, un grande mestolo di legno fatto a L. Ci vogliono circa 5 ore per cuocerla e farla raffreddare.

Foto: Sanja Radulovich/Oxfam Italia©



Cerchiamo altre protagoniste per le nostre storie.



Il nostro successo è nelle storie di speranza, energia e rinascita di Kelly, Antoniette, Gladys, Thau Thi My e di tante altre migliaia come loro.

Con il tuo aiuto, saranno molte di più.

Dona regolarmente.

Grazie alla tua donazione regolare avremo la possibilità di rispondere immediatamente alle emergenze umanitarie, in cui sono spesso le donne le prime vittime, e realizzare attività a lungo termine che garantiscono l'indipendenza reale delle donne e hanno un impatto duraturo su tutta la comunità.

Compila il modulo allegato e invialo al nostro indirizzo.

Noi faremo il resto.

Dona ora.

Con una donazione di 100 euro, ad esempio, puoi contribuire a garantire assistenza prenatale e al parto a una mamma e al suo bambino in Sudafrica.

Con una donazione di 50 euro, ad esempio, puoi aiutarci ad assicurare una formazione professionale a 10 donne vietnamite.

Dona ora con carta di credito online su www.oxfamitalia.org, telefonando al numero verde **800991399** o utilizzando il bollettino allegato a questa rivista.



**5 per 1000
a Oxfam Italia.**

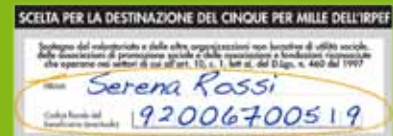
*Fai anche tu
cose eccezionali.*



*Quest'anno ho
cantato 300 ninne
nanne, ho vinto due
premi al Festival del
Cinema di Venezia e
ristrutturato 5 asili
in Sudafrica.*

Vittoria Puccini, attrice

*Inserisci il codice fiscale 9200670059 e firma
l'apposita casella del tuo 730, Unico o CUD.*



**Costruire un pozzo,
ristrutturare un asilo,
fornire kit d'emergenza...**

Abbiamo trasformato il vostro 5 per 1000 così:

Attività di promozione

10%

Campagne di opinione

15%

25%

Progetti di lotta
alla povertà

50%

Sostegno alle attività di
volontariato

www.oxfamitalia.org